

Giovedì 24 agosto 2017

San Bartolomeo apostolo

Parola del giorno

Apocalisse 21,9b-14; Salmo 144,10-13b.17-18; Vangelo di Giovanni 1,45-51

Salmo 144,10-13b.17-18

I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.

¹⁰ Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹ Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

¹² Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³ Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

¹⁷ Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸ Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Vangelo di Giovanni 1,45-51

In quel tempo, ⁴⁵ Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

⁴⁶ Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

⁴⁷ Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸ Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?» Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi».

⁴⁹ Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!» ⁵⁰ Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!» ⁵¹ Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Basta poco

Riconoscere maestà e disegno divino in un tramonto del sole per qualche cuore e mente è immediato, semplice, elementare, chiarissimo, per altro cuore e altra mente non lo è affatto. A Natanaele è bastato poco. A Natanaele è bastato poco per credere in Gesù, riconoscerlo e amarlo come Dio e Signore, Figlio di Dio, Re d'Israele. A Tommaso, per

esempio, ci è voluto di più, molto di più. Al cieco nato, di cui ci narra Giovanni, è bastato poco, ai sacerdoti del tempio non è bastato nemmeno molto, molto di più. Alla donna cananea di cui narrano Matteo e Marco è bastato poco, agli anziani e ai dirigenti niente è bastato. Al centurione di cui ci narrano Matteo, Marco e Luca è bastato poco, a Pilato non è bastato né il molto né il tanto di più. A molti cuori basta poco per credere in Gesù, riconoscerlo e amarlo come Dio e Signore, Figlio di Dio, Re dell'universo, a molti altri cuori invece ci vuole molto di più e a molti altri ancora non basta mai niente. Perché? Da cosa dipende? Dipende dallo stato di inquinamento mentale causato dall'inquinante della bugia e dell'illusione. È lo stato dell'inganno e della bugia in cui navigano una mente e un cuore a determinare il grado di facilità o il grado di difficoltà nel riconoscere, accogliere, amare Gesù come Figlio di Dio.

Quali sono i fattori inquinanti della mente? Il primo è l'addestramento al quale siamo tutti stati sottoposti, poi le pressioni continue per corrispondere alle aspettative altrui, i ricatti genitoriali, la cultura, le ideologie, le convenzioni sociali e morali. In pratica, per una mente non occupata dalle bugie e dagli inganni degli addestramenti, capaci di profanare la lucidità della nostra mente e del nostro cuore, leggere il vangelo, riconoscere Gesù come il Figlio di Dio e amarlo e adorarlo come Dio e Signore della vita è la cosa più semplice, immediata, evidente, chiara elementare del mondo. *Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità* dice Gesù, spiegando questa verità. Per assenza di falsità Gesù intende per prima cosa l'assenza mentale del frutto degli addestramenti, che è il pregiudizio; per seconda cosa intende l'assenza mentale del frutto della giustificazione, che è l'ipocrisia.

Se la mente e il cuore di un uomo coltivano con pazienza e fedeltà la pulizia dal pregiudizio e dall'ipocrisia, Gesù diventa la realtà più semplice e amabile dell'universo, senza sforzo, coercizione, ragionamenti, spiegazioni. Come solo una malattia o la forzatura di una benda può impedire a un occhio di accogliere, godere, apprezzare, amare l'azzurro del cielo e la luce splendida del sole, che ovunque rifulge, allo stesso modo solo l'inganno e la forzatura ipocrita del pregiudizio può impedire a una mente di accogliere, godere, apprezzare, amare l'amabile presenza della persona di Gesù e la luce splendida della sua Parola che ovunque rifulge di verità e sapienza.